

## Saluto a fine Messa – 20 luglio Tricarico

Prima della benedizione, permettetemi di condividere alcuni pensieri e considerazioni. Come dicevo ieri sera alla fine della celebrazione a Matera, voglio esprimere innanzitutto il mio ringraziamento. Per primo al Signore! Perché la mia storia è stata, mi rendo conto sempre di più, riempita dalla sua bontà per me. Grazie al nostro Santo Padre Papa Leone XIV, per la sua fiducia e la sua paterna attenzione e la nuova missione che mi ha affidato e che oggi inizia insieme a tutti voi, caro Popolo di Dio che abita nella Diocesi di Tricarico.

Celebro e rendo lode al Signore per la sua bontà nel darmi vita, nella mia storia familiare - con i genitori e nonni che oggi sono in cielo, i tanti fratelli e sorelle, nipoti, cognati e cugini, di cui oggi sono presenti una buona parte, e che ringrazio per la loro vicinanza discreta ed esemplare nella mia vita; nelle persone che mi hanno affiancato e sostenuto, durante le tappe della formazione, diaconi, consacrati e consacrate, sacerdoti, vescovi, e cardinali; ringrazio il cardinale Reina, vicario del Papa per la diocesi di Roma, per la sua presenza questa sera e per il tratto di strada che abbiamo condiviso insieme in questi ultimi anni, e attraverso di lui tutta la Chiesa dell'Urbe. La bontà del Signore si è manifestata ulteriormente nel considerarmi degno di fiducia con la chiamata al ministero presbiterale ed episcopale poi, e attraverso le comunità che ho avuto l'onore di servire.

Ringrazio il Signore per tutte le persone ferite che ho potuto incontrare, ascoltare, sostenere, aiutare: per il dono immenso ricevuto attraverso i racconti delle loro storie, la testimonianza della loro fede e speranza, le lacrime che mi hanno permesso di asciugare, il passo in più di vita che abbiamo fatto insieme, loro nella propria vita ed io nella mia insieme a loro. Ringrazio tutte le persone che sono arrivate qui da Roma e varie altre località per questa celebrazione e per coloro che sono unite attraverso i vari canali di comunicazione.

Un pensiero particolare di ringraziamento vorrei esprimere a tutti voi, che avete reso possibile questa bella celebrazione, a cominciare da mons. Nicola Urgo, i sacerdoti, le istituzioni, e tutti voi. Vi confesso che in questo periodo mi sono sentito anche tanto accompagnato dalla vostra preghiera!

Potrebbe essere sorta la domanda in questi giorni, in molti di voi: ma alla fine, a Trecàreche, avremo un vescovo full time o part time? Questo qui, che proviene originariamente dalle stesse terre natie di S. Potito, starà anche qui o rimarrà soprattutto

in quel di Matera? Beh, la risposta a questo dubbio/domanda ve la do subito io: verrà deciso in funzione del vostro pagamento! Che però, attenzione, si misura con la vostra preghiera! Perciò...vedete voi che potete fare☺! Scherzo ovviamente!

Siamo una piccola Diocesi, è vero! Ma piccolo/piccola, non è semplicemente isolato, destinato ad essere ammassato. Mi permetto quindi di dire: ricordiamoci che il piccolo, il ridotto, è la misura del Vangelo e criterio evangelico. Il sale sala se si scioglie ☺, il lievito fermenta la pasta se scompare, la luce piccola illumina anche nel grande buio etc. Non è quindi la grandezza o meno che conta, ma il cosa e come si vive ciò che si è.

La questione più importante quindi è che tipo di Chiesa e comunità vogliamo essere: se in atteggiamento di generare o in atteggiamento di conservare. Se preoccupati a custodire gelosamente senza condividere o ad essere Chiesa in uscita!

Sono pieno di fiducia perché la bontà e la fedeltà del Signore non ci abbandonano! Sono pieno di fiducia che il Signore guiderà i nostri passi in questo nostro tempo complesso e pieno di sconvolgimenti, che il nostro amato papa Francesco ha definito come un cambiamento d'epoca! Dio è il Signore della storia e noi siamo chiamati a collaborare all'edificazione del Suo Regno, di cui la Chiesa è germe e riflesso concreto in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo!

Il motto episcopale che ho scelto è: *Ha messo tutto quello che aveva!*, racconta della vedova del Vangelo. Ma in realtà il Padre ha messo tutto quello che aveva: il Figlio! Ce lo ha donato. Ed insieme al Figlio ci ha resi eredi del Regno. Anche noi dobbiamo mettere ogni cosa che abbiamo al Suo servizio e il Signore moltiplicherà ogni bene nel mondo!

Affido il mio ministero episcopale ai nostri santi patroni san Potito e la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, ed al venerabile fratello vescovo Raffaello delle Nocche. Essi, che già vegliano su di noi in modo speciale, custodiscano i nostri passi insieme al custode della Chiesa universale, san Giuseppe!

Grazie per la presenza, grazie per la pazienza, grazie per ciò che da oggi insieme vivremo e affronteremo, ospitandoci gli uni gli altri a partire da un ascolto reciproco!

Tricarico 20 luglio 2025

**+ Benoni Ambarus**  
**Arcivescovo di Matera-Irsina**  
**Vescovo di Tricarico**